

Provincia Montagna

Rubbiano La mostra fotografica «Luce naturale» allestita negli spazi dell'azienda

Laterlite, quando la fabbrica diventa centro di valori umani

» **Rubbiano** Un nuovo concetto di luogo di lavoro, dove la fabbrica si fa soggetto senziente, vivo e perno di nuove relazioni, ha sottolineato Daniele De Luigi, curatore della mostra. È stata inaugurata ieri pomeriggio nello stabilimento Laterlite di Rubbiano l'esposizione «Luce naturale», allestita all'interno degli uffici e dello stabilimento.

Il progetto, promosso da Laterlite, mira a sollecitare sguardi nuovi e relazioni inedite nella quotidianità di chi lavora, alimentando un'idea di comunità che esiste proprio nel legame tra i protagonisti del lavoro, la fabbrica e il contesto ambientale e territoriale.

Quello che emerge dal progetto è un nuovo modo di agire, volto a migliorare gli ambienti di lavoro, e capace di sollecitare la creatività dei dipendenti, ha introdotto Corrado Beldi, presidente di Laterlite; azienda attiva a Rubbiano dall'inizio



Nuova prospettiva
Il progetto mira a sollecitare nuovi sguardi e inedite relazioni nella quotidianità di chi lavora.

degli anni Sessanta. In questo contesto, l'azienda, oltre a promuovere benessere materiale e umano, produce cultura e crea momenti di condivisione con la società, ha ribadito Cesare Azzali, direttore dell'Unione parmensi degli industriali. Un concetto ripreso anche dall'assessore alla Cultura del comune di Parma, Michele Guerra, che ha ribadito il ruolo della cultura come motore di sviluppo delle comunità. La mostra «Luce naturale» è organizzata nel-

l'ambito del programma Imprese aperte, realizzata in collaborazione con l'Unione industriali in occasione di Parma 2020+2021. L'evento espositivo propone fotografie scattate all'interno dello stesso stabilimento da Gabriele Basilico nel 1983 e da Luca Santiago Mora tra il 2017 e il 2020, fra i fotografi di paesaggi urbani più conosciuti al mondo.

Nel vasto parterre degli invitati hanno presenziato l'onorevole Giovanni Tombarato, i sindaci di Fornovo Ta-

Taglio del nastro
La rassegna è organizzata nell'ambito di «Imprese aperte» realizzata in collaborazione con l'Upi.

ro e Varano Melegari, Michela Zanetti e Giuseppe Restiani, Francesca Velani, Giovanni Bertocchi in rappresentanza della Provincia, e il dirigente scolastico dell'Istituto Gadda, Margherita Rabaglia. La giornata è proseguita con la degustazione di prodotti gastronomici a km 0 del territorio, da una passeggiata lungo il torrente Ceno, e l'inaugurazione delle installazioni del progetto artistico «arte espansa» proposto dallo studio «muchi&licheni» insieme ai dipendenti che hanno aderito al progetto che rientra nell'Open call «Imprese creative». L'area naturale del Ceno, opportunamente trasformata in uno spazio aperto e fruibile sia per la comunità dell'azienda che dei cittadini. L'evento si è concluso con l'applaudito concerto musicale delle scuole medie nella zona del laghetto Laterlite.

Valentino Straser

© RIPRODUZIONE RISERVATA

in breve

Berceto
Pista di atletica, martedì il collaudo

» Momento importante per lo sport a Berceto: martedì, infatti, verrà collaudata la pista di atletica di recente costruzione. Sarà presente una squadra bercetese con i piccoli atleti affiliati al Cus di Parma. In occasione del collaudo, sarà presente lo staffettista azzurro Edoardo Scotti. Non è l'unica opera sportiva che si è realizzata a Berceto nel 2021: nell'area del campo sportivo «Chico Mendes», infatti, è stato realizzato anche un campetto da calcio in manto sintetico. Il 5 ottobre chi vorrà essere presente al collaudo della pista potrà ammirare anche il nuovo campetto. L'appuntamento alle 14,30.

Terenzo
Maestà di Scanzo restaurata



» La maestà di Scanzo è tornata alla sua originale bellezza grazie al recente restauro, effettuato su iniziativa di alcuni residenti. Nel 1954, suor Maria, originaria del luogo, aveva donato alla comunità di Scanzo una immagine dell'Immacolata a ricordo del suo paese di origine. A seguito della donazione, la popolazione edificò una cappellina dove collocare l'immagine sacra. La struttura si man mano deteriorata col passare degli anni sino a richiedere un urgente intervento di ristrutturazione. La conclusione dei lavori, da poco terminati, è stata festeggiata con il ritrovo della comunità e la messa celebrata da don Wieslao Martuszewski su un altare mobile a fianco della maestà.

Giorgio Camisa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Albareto Aveva 88 anni ed era un simbolo del territorio anche per le sue spiccate doti umane

Val Gotra in lutto per Giovanni Bassoni, commerciante di legna dal cuore grande

C'era una volta
«Gianni di Tombeto» un tempo utilizzava i muli per lavorare nei boschi.

» **Albareto** A 88 anni si è spento Giovanni Bassoni «Gianni di Tombeto» e l'Alta Valle perde uno dei pilastri storici, un uomo conosciuto e benvenuto da tutti. Uno dei primi commercianti-taglialegna della Val Gotra per oltre 70anni che conosceva i boschi della montagna palmo a palmo, sapeva tutto sulle piante, quando tagliarle, come e dove tagliarle per favorire il rimboschimento senza creare nessun impatto ambientale.

Gianni Bassoni era nato il 23 settembre 1933 a Tombeto, una piccola frazione del comune di Albareto sulla sinistra del torrente Gotra. Aveva solo 14 anni quando imbracciò accetta e roncola per iniziare quella che sarebbe stata la sua profes-



sione. Uno di tanti che lavorava nei boschi dall'alba al tramonto, un testimone di quando si portava la legna in spalla e con i muli.

«Durante la guerra per mio padre il bosco era un nascondiglio per tutta la famiglia e nel tempo è diventato un amico fedele e un luogo di lavoro con l'attività di taglio e vendita del-

Ultime notizie
Partenza del funerale oggi alle 14,30 dall'ospedale Santa Maria di Borgotaro per la chiesa di Tombeto.

la legna delle faggete della Val Gotra - raccontato ieri la figlia Alessandra-. Attraverso l'azienda che aveva creato ha dato lavoro a moltissime persone della zona di Albareto (Gropo, Tombeto, Boschetto, Montegropo) e Borgotaro, provvedendo al sostentamento della propria famiglia e di quelle dei propri lavoratori in quei tempi duri di grande miseria». Nel 1965 Gianni si sposò con Giuseppina Gatti, nacquerò Alberto (che continua l'attività di suo padre), Alessandra e Romina. Gianni con l'avanzare dell'età si improvvisò mediatore e commerciante di legna da ardere nonché legname da lavoro, la sua onestà e la sua precisione gli avevano riservato grandi soddisfazioni anche in questa veste. Era un esperto enologo e durante il

periodo della vendemmia si recava nelle grandi cantine per scegliere «il vino buono» per poi acquistarlo anche per tanti degli abitanti della zona. Giovanni crediamo di poterlo definire un «uomo simbolo» della ricostruzione economica e sociale, avvenuta anche attraverso il sacrificio e la volontà di tanti piccoli imprenditori e commercianti, che come lui hanno promosso attività e creduto nella Valle. I funerali si svolgeranno oggi alle 14,30 partendo dalla camera mortuaria dell'Ospedale Santa Maria di Borgotaro per la chiesa di Tombeto. Giovanni (Gianni) Bassoni, lascia la moglie Giuseppina Gatti, i figli Alberto, Alessandra e Romina con le loro famiglie.

Giorgio Camisa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Terenzo L'imprenditore edile è stato assessore comunale ai Lavori pubblici

Comunità in lacrime per Angiolino Vicini

» **Terenzo** Profondo cordoglio nelle comunità di Terenzo, Fornovo e della Val Sporzana per la scomparsa, all'età di 75 anni, di Angiolino Vicini, stimato imprenditore, donatore, milite, già assessore del comune di Terenzo e volontario a tutto tondo. Imprenditore edile, molto apprezzato per la professionalità, Angiolino Vicini aveva ricoperto l'incarico di assessore ai Lavori pubblici del comune di Terenzo dal



Grande altruismo
Angiolino Vicini era donatore Avis e milite della Croce verde fornovesi.

1999 al 2004. «Lo ricordo per la sua disponibilità e per la brillantezza e genialità nel risolvere i problemi della vita amministrativa del nostro Comune», ha evidenziato Antonio Gandolfi, sindaco di Terenzo dal 1999 al 2004.

Attivo nel volontariato, sempre disponibile per le iniziative a favore della comunità, Angiolino Vicini era stato il principale realizzatore e coordinatore dei lavori per l'installazione della cro-

ce sul Monte Croce di Casola, su idea di don Pietro Viola.

Donatore plurimedagliato Avis e attivamente impegnato per la diffusione della cultura del dono, Angiolino Vicini era

Hobby

La passione venatoria lo portò ad essere presidente della locale Federcaccia

stato anche milite della Croce verde fornovesi. Fra le tante iniziative intraprese da Vicini si ricorda la ristrutturazione della piccola maestà con immagine della Madonna di fronte alla chiesa di Sivizzano. All'attività di imprenditore, amministratore e volontario, Angiolino Vicini alternava la passione per la caccia, un hobby che lo aveva portato a presiedere, dal 2009, la sezione Federcaccia di Terenzo, promuovendo manifestazioni, concorsi e iniziative a favore del territorio.

Valentino Straser

© RIPRODUZIONE RISERVATA